

Progetto di Ricerca

L'importanza di una corretta informazione: cittadinanza europea tra euroscetticismo e nazionalismo.

A trent'anni dall'acquisizione della cittadinanza europea, emergono chiaramente le conseguenze della diffusione di notizie false attraverso piattaforme social, della disinformazione e della scarsa informazione, contribuendo così a una conoscenza incompleta dei diritti dei cittadini europei. Secondo l'Eurobarometro di aprile-maggio 2023, solo il 50% dei cittadini europei si ritiene ben informato, mentre un terzo si sente poco informato e il 16% non si sente affatto informato (Eurobarometro Flash 528, Cittadinanza e democrazia, Rapporto (Aprile-maggio 2023) pubblicazione, Dicembre 2023). Tuttavia, analizzando i dati, si osserva un incremento della conoscenza del concetto di cittadinanza europea nel tempo. Nel 2002, solo il 22% si sentiva informato (FLASH EB N°133 «10 years of European citizenship» (30/09/2002 – 4/10/2002) p. 27), mentre nel 2012 la percentuale aumentò al 36% (Flash Eurobarometer 365, EUROPEAN UNION CITIZENSHIP (novembre 2012 – february 2013), REPORT p. 4) . La ricerca si basa su questa trasformazione lenta ma inesorabile, concentrando l'attenzione sulla comprensione dell'Unione Europea (UE) nelle istituzioni scolastiche, sia da parte degli insegnanti che degli studenti, e sugli effetti sulla vita quotidiana come chiave per generare fiducia.

La mia attuale ricerca mira ad approfondire e ampliare gli studi precedenti sul legame tra disinformazione, cattiva informazione e l'emergere degli attuali fenomeni euroscettici e nazionalisti. In particolare, si pone l'accento sul ruolo delle istituzioni europee nel promuovere buone pratiche metodologiche per potenziare il concetto di cittadinanza europea. Questa indagine tiene conto della sfida che le istituzioni scolastiche devono affrontare nel superare ciò che Ulrich Beck ha definito "nazionalismo metodologico", suggerendo che le dimensioni storiche, economiche, socioculturali e politiche siano spesso analizzate solo attraverso categorie ben definite e delimitate a livello nazionale.

Le opinioni di insegnanti, studenti e cittadini raccolte dai progetti del CDE Punto Europa Forlì indicano la necessità di approfondire i legami tra una giusta informazione sull'Unione Europea, una maggiore fiducia nei suoi confronti e, contemporaneamente, la crescita dei nazionalismi. La ricerca esplorerà la correlazione tra la conoscenza limitata degli insegnanti sull'UE, l'informazione insufficiente degli studenti sulla cittadinanza europea e l'evoluzione di questi metodi educativi.

Incrociando due diversi pilastri della ricerca accademica, la storia dell'integrazione europea e la scienza della comunicazione, indagherò le rotte intraprese dalle istituzioni europee relative

all'informazione nelle istituzioni scolastiche, nel contrasto alle fake news e nel loro cambiamento qualitativo.

Nei miei studi precedenti, ho cercato di approfondire e comprendere come l'inizio della cosiddetta "disintegrazione" si sia basato sul "sentimento" o sulla mancanza di conoscenza, e non sulla piena consapevolezza delle conseguenze o degli attori responsabili. Da questa idea si può ripartire per comprendere come questo processo d'informazione, relativo alla comprensione da parte di giovani adulti e di coloro che dovrebbero veicolare le informazioni relative ai diritti, stia cambiando inesorabilmente lo scenario europeo.

Il ruolo della disinformazione nei processi di apprendimento del concetto di cittadinanza europea all'interno delle istituzioni scolastiche, e più in generale la correlazione tra comunicazione e il fenomeno dell'euroscetticismo saranno affrontati attraverso i seguenti temi chiave:

- Lo sviluppo delle competenze critiche nei giovani attraverso i programmi educativi per affrontare la disinformazione e migliorare la comprensione della cittadinanza europea
- L'impatto delle fake news e della disinformazione sulla conoscenza della cittadinanza europea.
- L'efficacia dell'utilizzo della storia dell'integrazione europea come strumento educativo per promuovere una comprensione più approfondita e critica della cittadinanza europea.
- L'evoluzione delle politiche d'informazione europee dal processo di integrazione iniziale fino ad oggi.
- L'impatto dei programmi educativi europei sulla cittadinanza attiva e la partecipazione democratica per una valutazione critica degli obiettivi e dei risultati conseguiti.
- Le reazioni emotive di fronte alle crisi principali in Europa, che comprendono aspetti economici, la Brexit, la pandemia e i conflitti ai confini, in relazione alla sfera dell'informazione interna e alla cornice internazionale;
- La correlazione tra l'euroscetticismo e il crescente revival del nazionalismo;
- La rilevanza della diminuzione di insegnamento della storia in molti paesi europei nel processo di diffusione di informazioni distorte e incomplete.

La ricerca intende promuovere una visione multidisciplinare degli studi europei, attraverso una metodologia storica.

Particolarmente rilevante sarà il lavoro sul campo, l'attività di informazione nelle scuole e la rielaborazione del conosciuto degli studenti e dei professori.

Cruciale è la stretta relazione tra ricerca e attività di formazione alla cittadinanza europea del Centro di Eccellenza Jean Monnet Punto Europa, Università di Bologna, Campus di Forlì.